

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° II – 08 GENNAIO 2021

ACCADEVA L'8 GENNAIO DI 25 ANNI FA

8 GENNAIO 1996: MORIVA FRANCOIS MITTERAND L'ULTIMO "RE" DI FRANCIA



François Mitterrand. Per i suoi connazionali è stato *Monsieur le Président* e per mezzo secolo un esponente di primo piano della vita istituzionale francese. Suo il record di permanenza come Capo di Stato nella storia della **Quinta Repubblica francese**. Nato a Jarnac, nella parte più occidentale della Francia, dopo la laurea in Lettere nel 1937 si diplomò all'École libre des sciences politiques. Protagonista della guerra di Resistenza, accanto al generale Charles de Gaulle dalla cui politica nazionalista prenderà poi le distanze, a partire dal dopoguerra sposò le idee del **socialismo** e, appena trentenne, ricoprì diversi incarichi di ministro. Nei decenni successivi costruì la propria leadership nella sinistra francese, che maturò con la designazione a primo segretario del Partito Socialista Francese (nato nel 1969 sulle ceneri dell'Internazionale operaia) e raggiunse l'apice nel maggio del 1981 con l'elezione a **presidente della Repubblica francese**. Nel corso dei due mandati (1981-88 e 1988-95) guidò il Paese attraverso una politica di nazionalizzazioni di settori cruciali **dell'economia e di riforme a favore dei diritti dei lavoratori**. Di fatto è stato un presidente molto amato, riconfermato più volte, e questo la dice lunga sull'impronta che è riuscito a dare alla storia di Francia. Si spense per un male incurabile, a Parigi l'8 gennaio 1996, lasciando dietro di sé un grande vuoto di personalità e di leadership. Ciò che molto spesso capita nel contemporaneo.

Sommario

I link del sommario e quelli dei collegamenti esterni si attivano dopo il completo caricamento del pdf. L'attesa varia a seconda del modello di smartphone

ACCADEVA L'8 GENNAIO Moriva Francois Mitterand	Pag.1
LEONARDO SPA Attuazione dell'accordo. A breve verifica congiunta sui	Pag.2
ILVA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA Riavvio del cantiere di bonifica	Pag.3 Pag.4
ILVA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA Integrazione 10% CIGS	Pag.5
IL MERCATO MONDIALE DELL'ACCIAIO Gli effetti della pandemia	Pag.6 Pag.7
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA L'indice di fiducia dei consumatori	Pag.8
FONDO COMETA Il rinnovo dell'assemblea dei delegati	Pag.9
DETRAZIONE IMPOSTA LAVORO DIPENDENTE Invariata l'aliquota per il 2021	Pag.10 Pag.11
UILM PARI OPPORTUNITA' Tutto quello che riguarda le donne viene considerato, spesso, come non essenziale	Pag.12
CAMPAGNA TESSERAMENTO UILM 2021 Iscriviti alla UILM	Pag.13

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° II - 08 GENNAIO 2021

LEONARDO SPA

ATTUAZIONE DELL'ACCORDO: A BREVE VERIFICA SULLO SVOLGIMENTO DEI PUNTI PREVISTI



È in piena attuazione l'accordo tra Leonardo e le OO.SS., per fronteggiare il significativo calo di lavoro che ha riguardato la divisione aerostutture dell'azienda, il quale, lo ricordiamo, prevede il non ricorso alla cassa integrazione, ma l'ausilio di soluzioni alternative come le chiusure collettive, le ferie arretrate (e parte delle correnti 2021) oltre alla messa a disposizione da parte di tutto il personale Leonardo in favore delle unità di Aerostutture e delle giornate festive coincidenti quest'anno di Domenica.

Giornate che verranno smonetizzate, in base all'accordo, diventando così ore disponibili per gli addetti di aerostutture. A Grottaglie, - ha dichiarato la

R.S.U. Davide Sperti - resteremo fermi sino a tutto gennaio 2021 e la ripresa del lavoro è prevista ad oggi all'1 febbraio, ma sappiamo bene - prosegue - che è arrivato un nuovo piano di produzione da parte della Committente Boeing che prevede ulteriore contrazione di volumi (quindi giornate di fermata aggiuntive alle 152 già previste per il 2021), che slitterebbe ulteriormente la ripresa della piena operatività degli impianti.

Entro questo mese, - fa rilevare Sperti - comunque, sarà avviata di concerto con l'azienda, una verifica sui punti dell'accordo e su come stia procedendo lo stesso, anche a valle degli aggiornamenti suddetti.

Su una forza organica di stabilimento di 1300 lavoratori sociali, a Grottaglie saranno al lavoro, a partire dalla settimana prossima, esclusivamente gli addetti ad ingegneria che non sono impattati dalla fermata, e quelli che si occupano di ricezione delle merci.

Mentre per quanto attiene il personale di ingegneria, ammonta a meno di un centinaio di unità la "presenza" i quali sono prevalentemente impiegati e continueranno a ruotare tramite lo Smart Working, che è stato uno degli strumenti che ha permesso a Grottaglie di fronteggiare le fasi acute della pandemia riducendo la presenza nel sito dei lavoratori appartenenti alle mansioni c.d. "remotizzabili".

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° II – 08 GENNAIO 2021

ILVA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

RIUNIONE RIAVVIO ATTIVITA' CANTIERI BONIFICA: UILM RIVENDICA REPENTINO CAMBIO DI PASSO



Si è tenuta ieri la riunione prevista in modalità di videoconferenza, con all'ordine del giorno la ripresa delle attività di bonifica in capo ad Ilva in Amministrazione straordinaria presso il cantiere Ex Cava due mari. L'azienda durante il corso della riunione ha manifestato l'intenzione di ripresa delle attività di lavoro all'interno del cantiere, con una novità rispetto al passato e cioè della esecuzione di evacuazione dei c.d. fanghi. Da qui, tutte una serie di mansioni: *sistemazione di Recinzioni perimetrali*, *esecuzione di attività di sfalcio*, *pulizie civili*, *attività di magazzino*, *postazione di lavaggio*, *presidio e manutenzione dei gruppi elettrogeni*, *attività con moto-spazzatrice e di addetto bilico*.

La ripresa delle attività sarebbe dovuta iniziare giorno 11 gennaio p.v., ma per prima la UILM ha chiesto un riaggiornamento della riunione per tutte una serie di ragioni legate alla necessaria ispezione preventiva all'interno del cantiere, per verificare la rispondenza di quanto dichiarato dalla società e, non in secondo la necessità di un cambio di passo per quanto attiene il numero delle unità lavorative da impiegare all'interno dell'area di lavoro che, per quanto ci riguarda, deve necessariamente rappresentare un crescente impiego del numero di risorse umane, viste anche le quantità massive di fanghi presenti nell'area e che, da fonti della società, si stimano in circa 500 mila tonnellate. Ilva ha garantito che durante il riavvio sarà garantita la ripresa delle attività da parte del personale attualmente in cigs, sospeso a causa della fermata del cantiere durante la seconda ondata del Covid. Personale quest'ultimo che lo ricordiamo, non completò il periodo di lavoro previsto. Abbiamo da poco ricevuto la bozza del verbale di riunione che pubblichiamo integralmente e che stiamo attentamente valutando. Attraverso la nuova riunione indetta in data 14 gennaio p.v., valuteremo l'eventuale condivisione di forme e modalità rispetto alla ripresa delle attività di lavoro e non solo. Naturalmente, non appena verranno calendarizzati gli incontri in sede ministeriale, resteranno da affrontare con il Governo tutti i nodi legati alla vicenda dei lavoratori di Ilva in A.S., il tutto strettamente legato agli sviluppi dell'intera trattativa.

Segue a pagina 4

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° II – 08 GENNAIO 2021

Da pagina 4

ILVA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA: BOZZA DEL VERBALE DO RIUNIONE

VERBALE DI INCONTRO

Ieri, 07 gennaio 2021, si sono incontrati, a mezzo piattaforma elettronica Microsoft Teams,

Lato azienda:

- per le Risorse Umane: Claudio Picucci, Rosario Fazio, Paolo Bruschi, Luca Pietrantonio, Paola Santone;
- per l'Area tecnica Operativa: Giancarlo Quaranta, Salvatore D'Alò,

Lato sindacale:

- per la FIM-CISL: Vincenzo Laneve
- per la FIOM-CGIL: Francesco Brigati
- per la UILM-UIL: Pietro Pallini
- per la USB: Francesco Rizzo
- per la UGL: Domenico Gigante

oggetto dell'incontro: Ripresa delle attività di cantiere ed utilizzo dei lavoratori

L'azienda ha comunicato l'intenzione, dal giorno 11 gennaio 2021, di riprendere le attività di cantiere richiamando quindi in servizio i 38 lavoratori che ancora devono completare il loro periodo di lavoro, secondo il calendario di seguito indicato:

- dall'11 gennaio: n° 2 capitulo; n° 1 caposquadra; n° 12 operai;
- dal 20 gennaio: n° 5 operai
- dal 27 gennaio: n° 7 operai
- dal 12 febbraio: n° 5 operai
- dal 19 febbraio: n° 3 operai
- dal 1° marzo: n° 3 operai.

Totale 38 unità

Ogni lavoratore completerà il periodo non svolto a causa della sospensione delle attività in data 31 ottobre 2020.

Inoltre dal 1 febbraio si avvieranno nuovi richiami dalla Cigs di personale che inizialmente si attesterà a 29 lavoratori individuati a scorrimento della graduatoria, secondo il calendario di seguito indicato:

- dal 1° febbraio: n° 1 capitulo; n° 1 caposquadra; n° 7 operai;
- dal 1° marzo: n° 1 caposquadra; n° 16 operai;
- dal 1° aprile: n° 2 capitulo; n° 1 caposquadra;

Le 29 unità saranno adibite alle attività connesse allo smaltimento dei fanghi (lavaggio pneumatici in uscita; presidio macchine elettriche; conduzione motospazzatrici; pulizie civili; gestione bolle e pesatura camion, ecc...) nonché a seguire anche alle attività di posa e manutenzione delle recinzioni delle aree di cantiere e alle attività di sfalcio e cura del verde.

Su richiesta delle OO.SS., che hanno ritenuto dovessero essere richiamate un numero maggiore di risorse, l'Azienda ha chiarito che i "nuovi" 29 lavoratori sono da considerare un numero iniziale in quanto si stanno completando valutazioni per l'inserimento di ulteriori lavoratori.

In particolare si sta valutando di effettuare il doppio turno nelle attività di smaltimento fanghi, operazione che produrrebbe un aumento di almeno 12 unità.

Inoltre, anche a seguito di quanto emerso nel precedente incontro sindacale, si sta completando la valutazione su altre attività tra le quali in particolare si segnala l'attività di vigilanza interna che comporterebbe il richiamo di ulteriori otto lavoratori.

L'Azienda ha inoltre proposto che, a partire dai nuovi richiami in servizio, il periodo di attività si definisse in due mesi, cosa sulla quale le organizzazioni sindacali hanno espresso alcune perplessità.

Inoltre per assicurare la massima attività di prevenzione dei contagi e tutela della salute collettiva l'Azienda ha dato disponibilità, per tutti i lavoratori richiamati in servizio, alla somministrazione di "tamponi rapidi antigenici" nella prima giornata di attività e di accesso al cantiere.

Su espressa richiesta delle Organizzazioni sindacali, a tutela della salute di tutti i lavoratori e delle loro famiglie, l'Azienda si è resa disponibile a valutare la possibilità di rendere l'esecuzione del tampone "condizione indispensabile" per poter riprendere l'attività lavorativa.

In risposta a domande delle OO.SS. sui tempi e modi di smaltimento fanghi e sullo stato di avanzamento dei lavori, l'Azienda ha precisato che:

- le attività di smaltimento si svolgono per lotti, ognuno di volume e caratteristiche diverse, finito uno se ne inizia un altro e ciò andrà avanti per anni;
- i tempi di evacuazione dei fanghi sono condizionati dalla limitata capacità di ricezione delle discariche esterne al contesto Ilva in AS, che devono far fronte alle richieste anche di altre aziende;
- l'attività di messa in sicurezza permanente della discarica Due mari è quasi completata ed è già partita quella della cava ex Cementir;

Pagina 1

Su espressa richiesta della Fiom circa lo stato di avanzamento delle attività sulle aree escluse l'Azienda ha ribadito che tali attività non rientrano nel campo del DPCM del 2017.

Tuttavia, l'Azienda ha illustrato sinteticamente lo stato di avanzamento dichiarando la propria piena disponibilità ad un confronto costante, anche mediante tavoli dedicati, per illustrare nel dettaglio lo stato avanzamento dei lavori di bonifica.

L'Azienda, inoltre, ha dato ampia apertura alle richieste delle OO.SS. di svolgere sopralluoghi nel cantiere. Con l'occasione potranno essere verificate le migliori già apportate presso i cantieri, anche grazie alle segnalazioni delle parti sociali e potranno essere ascoltati altri nuovi utili suggerimenti.

A domanda diretta sulle future attività di formazione che il sindacato ha giudicato importanti e indispensabili in termini di servizio da fornire ai cassaintegrati, l'Azienda ha anticipato che verrà presentato alle OO.SS. un nuovo progetto che sarà interamente finanziato da Fondimpresa.

Sul tema relativo al pagamento dell'integrazione al reddito anche per il 2021, ed a seguito di puntuale richiesta da parte delle organizzazioni sindacali, l'Azienda ha confermato la chiara intenzione delle Istituzioni a prevedere la proroga di tale disponibilità. Purtroppo, ad oggi non è stato possibile riscontrare specifiche esposte previsioni nella legge di bilancio e nel decreto legge "milleproroghe".

Pertanto, in assenza di nuovi provvedimenti entro il 31 gennaio 2021, l'Azienda sarebbe costretta a non procedere con l'erogazione di alcun importo.

L'Azienda ha tuttavia confermato che qualora la norma fosse contenuta nel provvedimento di conversione in legge del decreto milleproroghe (atteso a fine febbraio) sarà nelle condizioni di erogare, con le competenze di febbraio 2021, anche l'integrazione relativa al precedente mese di gennaio. Sul tema le OO.SS hanno confermato il forte impegno a fare pressione sul Governo affinché venga risolta questa problematica.

Dopo ampia discussione, su espressa richiesta delle OO.SS intervenute, l'Azienda ha rinviato temporaneamente la ripresa delle attività lavorative ed il richiamo in servizio dei lavoratori, in attesa dello svolgimento di altro incontro sindacale sulle medesime tematiche, che si terrà giovedì 14 gennaio 2021 alle ore 15.30, sempre sulla piattaforma Microsoft teams.

8 gennaio 2021

Pagina 2

Pagina 3

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° II – 08 GENNAIO 2021

ILVA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

INTEGRAZIONE SALARIALE 10% SULLA CIGS
LA NOTA CONGIUNTA AL GOVERNO DA PARTE DI FIM-FIOM-UILM

 <p>FIM-CISL ☎ 099 4533943 Fax 099 4533161 fiamtaranto@libero.it</p>	 <p>FIOM-CGIL ☎ 099 4593574 Fax 099 4532847 fiomtaranto@pgdia-cgil.it</p>	 <p>UILM ☎ 099 4593400 Fax 099 4528463 uilmta@libero.it</p>
<p>Piazza Bettolo 1/c – 74123 Taranto</p> <p>Taranto, 08 gennaio 2021</p>		
<p>Il/ini Presidenza del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte Ministro Economia e Finanze Roberto Gualtieri Ministro del Lavoro Nunzia Catalfo</p>		
<p>Oggetto: Integrazione salariale CIGS lavoratori ILVA in A.S.</p> <p>Chiediamo alle SS.LL. in indirizzo, un incontro urgente sul rifinanziamento dell'integrazione sulla Cassa integrazione per i lavoratori di Ilva in Amministrazione Straordinaria. Ciò si rende necessario per scongiurare possibili ritardi, in quanto ad oggi, da verifiche effettuate con la Società ILVA in Amministrazione straordinaria, non vi è traccia alcuna del provvedimento di integrazione salariale, risultando non rilevabile dai contenuti del decreto c.d. Milleproroghe.</p> <p>La presente, si rende imprescindibile anche e soprattutto a fronte delle rassicurazioni ricevute durante la videoconferenza di giorno 22 dicembre da parte dei Ministri in indirizzo. Invero, rassicurazioni sono giunte nei giorni seguenti, anche dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Senatore Turco.</p> <p>E' necessaria la massima chiarezza e rispetto agli impegni assunti, facendo seguito alle rassicurazioni fornite dal fronte istituzionale, in ordine alla messa in sicurezza del reddito dei lavoratori per l'intero anno 2021, nondimeno l'imprescindibile prosecuzione del trattamento di integrazione per non subire ritardi.</p> <p>A tal riguardo, è opportuno un sollecito intervento del Governo per affermare gli impegni assunti e scongiurare, in assenza di nuovi provvedimenti entro il 31 gennaio p.v., possibili ed incomprensibili ritardi che vedrebbero paradossalmente l'erogazione del beneficio da parte di ILVA in favore dei lavoratori, non prima del mese di marzo p.v..</p> <p>Ribadiamo altresì che le retribuzioni di questi lavoratori, già pesantemente falcidiate, non possono e non devono subire ritardi come quelli relativi al mese di febbraio 2020 per effetto della conversione del decreto Milleproroghe.</p> <p>Nostro malgrado, ove non si giungesse ad una rapida definizione delle ragioni di cui alla presente, saremo costretti a mobilitarci a sostegno di questo bacino di lavoratori.</p> <p>Con osservanza,</p> <p>Le Segreterie FIM - FIOM - UILM</p>		

Pubblichiamo integralmente la nota odierna inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri Roberto Gualtieri e Nunzia Catalfo per quanto attiene l'integrazione salariale dei lavoratori Ilva in Amministrazione Straordinaria.

“Chiediamo alle SS.LL. in indirizzo, un incontro urgente sul rifinanziamento dell'integrazione sulla Cassa integrazione per i lavoratori di Ilva in Amministrazione Straordinaria.

Ciò si rende necessario per scongiurare possibili ritardi, in quanto ad oggi, da verifiche effettuate anche con la Società ILVA in Amministrazione straordinaria, non vi è traccia alcuna del provvedimento di integrazione salariale, risultando lo stesso non rilevabile dai contenuti del decreto c.d. Milleproroghe.

La presente, si rende imprescindibile anche e soprattutto a fronte delle rassicurazioni ricevute durante la videoconferenza di giorno

22 dicembre da parte dei Ministri in indirizzo. Invero, rassicurazioni sono giunte nei giorni seguenti, anche dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Senatore Turco.

E' necessaria la massima chiarezza e rispetto agli impegni assunti, facendo seguito alle rassicurazioni fornite dal fronte istituzionale, in ordine alla messa in sicurezza del reddito dei lavoratori per l'intero anno 2021, nondimeno l'imprescindibile prosecuzione del trattamento di integrazione per non subire ritardi.

A tal riguardo, è opportuno un sollecito intervento del Governo per affermare gli impegni assunti e scongiurare, in assenza di nuovi provvedimenti entro il 31 gennaio p.v., possibili ed incomprensibili ritardi che vedrebbero paradossalmente l'erogazione del beneficio da parte di ILVA in favore dei lavoratori, non prima del mese di marzo p.v..

Ribadiamo altresì che le retribuzioni di questi lavoratori, già pesantemente falcidiate, non possono e non devono subire ritardi come quelli relativi al mese di febbraio 2020 per effetto della conversione del decreto Milleproroghe.

Nostro malgrado, ove non si giungesse ad una rapida definizione delle ragioni di cui alla presente, saremo costretti a mobilitarci a sostegno di questo bacino di lavoratori.”

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° II - 08 GENNAIO 2021

IL MERCATO MONDIALE DELL'ACCIAIO

CON GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA COVID-19 SI TORNA SOPRA IL LIVELLO DEL 2019?



Il 2020 avrebbe dovuto essere un anno «poco dinamico». Queste erano le previsioni della **World Steel Association** (associazione globale dei produttori siderurgici), messe nero su bianco nell'ottobre del 2019.

Queste previsioni, però, sono state «completamente distrutte» dalla realtà: la **pandemia di Covid-19**, che da oltre 10 mesi sta condizionando il modo di vivere e l'economia globale, ha portato ad una riduzione del consumo di acciaio a livello mondiale del 2,4%, contro una previsione di +1,7%. Entrando nel dettaglio, si nota una netta spaccatura tra la Cina e il resto del mondo. Nonostante l'epidemia si sia sviluppata nel Paese asiatico, quest'anno Pechino ha fatto registrare un aumento della domanda di prodotti siderurgici dell'8,0% rispetto al 2019, arrivando a 980,1 milioni di tonnellate, per una quota di mercato del 56%, contro il 51% del 2019. Nel resto del globo, invece, la siderurgia ha arrancato, con una contrazione dei volumi del 13,3% rispetto ai 12 mesi precedenti. Il calo, espresso in volumi, è stato di 114,2 milioni di tonnellate ed è stato molto omogeneo.

La divisione tra Paesi in via di sviluppo e Paesi sviluppati, con i primi che tradizionalmente hanno performance nettamente migliori ai secondi, è infatti caduta: le economie evolute hanno subito una contrazione della richiesta molto simile a quella delle economie in via di sviluppo (-14,4% contro -12,3%). Per il 2021, invece, le previsioni sono di tutt'altro segno. La **World Steel Association**, infatti, si aspetta un deciso recupero rispetto all'anno che sta per concludersi, con un incremento della richiesta di acciaio del 4,1% ed un volume totale di 1,795 miliardi di tonnellate, un livello superiore a quello del 2019 (1,767 miliardi di tonnellate).

Segue a pagina 5

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° II – 08 GENNAIO 2021

Da pagina 4

I calcoli dell'associazione si basano sull'assunto che «nonostante l'attuale ripresa dei contagi in molte parti del mondo, non ci sarà la ripetizione dei lockdown nazionali, ma verranno prese misure più circoscritte e mirate per contenere la seconda ondata».

Analizzando i dati più in profondità, si nota per l'anno prossimo ancora una netta divisione tra Cina e resto del mondo. Ma stavolta di segno opposto: Pechino dovrebbe mantenere i livelli di consumo del 2020, senza ulteriori crescite, mentre i restanti Paesi globali aumenteranno il consumo del 9,4%. Tra questi, le economie sviluppate faranno registrare un tasso di crescita del 7,9% e quelle in via di sviluppo del 10,6%. Commentando questi dati, la World Steel Association sottolinea che in Cina nel 2021 «la domanda di acciaio rimarrà piatta a causa di due forze.

La prima è il supporto del settore delle infrastrutture e delle costruzioni, che continuerà ma potrebbe essere raffreddato dal governo se l'economia recupererà appieno il terreno perso per la pandemia. Il secondo è il limitato rimbalzo del manifatturiero». Per i Paesi sviluppati, e l'Europa in particolare, «il negativo impatto economico del Covid-19 è stato addolcito dagli interventi dei governi per il rafforzamento degli ammortizzatori sociali e dagli stimoli fiscali introdotti.

La ripresa post-lockdown è più forte delle previsioni, ma la decisa contrazione dei maggiori settori utilizzatori di acciaio, specialmente l'automotive, ha contribuito ad un calo a doppia cifra nel 2020». Per quanto concerne i settori utilizzatori, l'associazione rileva che «in generale soffrono meno e stanno recuperando più velocemente rispetto al settore alberghiero, dei trasporti aerei e dell'intrattenimento». In particolare, «l'edilizia sono più resilienti al Covid-19 grazie alla scelta di molti governi di implementare progetti di grandi opere infrastrutturali», mentre l'automotive «ha sofferto conseguenze drammatiche» e la costruzione di macchine industriali «è stata fortemente colpita dall'interruzione della supply chain e dal calo degli ordini durante il lockdown». Il nostro Paese è stato uno dei più colpiti dalla pandemia a livello mondiale sia dal punto di vista sanitario sia dal punto di vista economico.

Per quanto concerne la siderurgia, l'Italia è, tra i top ten dei consumatori globali, quello che paga la tassa più salata: nel 2020 la contrazione della domanda è del 21,5% rispetto all'anno precedente. I consumi, quindi, saranno pari a 19,6 milioni di tonnellate, oltre 5 milioni di tonnellate in meno rispetto al 2019. Se i dati saranno confermati, il nostro Paese scenderà dal nono al decimo posto globale, superato dal Messico (21,3 milioni di tonnellate). Nel 2021, invece, ci sarà un recupero dell'Italia del 15,6% e un ritorno a 22,7 milioni di tonnellate di consumo. (fonte siderweb)

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° II – 08 GENNAIO 2021

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

INDICE DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI



A dicembre 2020 si stima un aumento sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 98,4 a 102,4) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese che passa da 83,3 a 87,7.

Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono in crescita anche se con intensità differenziate. Il clima economico e il clima futuro registrano un aumento più deciso passando, rispettivamente, da 79,8 a 86,0 e da 99,3 a 106,6. Il clima personale sale da 104,7 a 108,0 e quello corrente passa da 97,4 a 99,2. Guardando alle imprese, il miglioramento della fiducia è diffuso al settore manifatturiero e a quello dei servizi mentre le costruzioni e, soprattutto, il commercio al dettaglio evidenziano un calo dell'indice. In particolare, nel settore manifatturiero l'indice sale da 90,9 a 95,9 e nei servizi aumenta da 74,8 a 78,2; nelle costruzioni l'indice diminuisce da 136,8 a 136,0 e nel commercio al dettaglio scende da 94,9 a 88,5. Con riferimento alle componenti dell'indice di fiducia, nell'industria manifatturiera tutte le componenti sono in miglioramento mentre nelle costruzioni la dinamica è positiva solo per il saldo dei giudizi sugli ordini. Per quanto attiene ai servizi di mercato, si registra un peggioramento dei giudizi sia sugli ordini sia sull'andamento degli affari; le attese sugli ordini, dopo il forte ridimensionamento subito lo scorso mese, tornano a migliorare trainando la risalita dell'indice di fiducia. Nel commercio al dettaglio, la diminuzione dell'indice è dovuta al forte calo dei giudizi sulle vendite e all'aumento del saldo delle scorte di magazzino; invece sono in miglioramento le aspettative sulle vendite future. A livello di circuito distributivo, la fiducia diminuisce nella grande distribuzione mentre è in aumento nella distribuzione tradizionale.

Dopo il marcato aumento nel terzo trimestre, nell'area dell'euro l'attività economica è attesa diminuire nel quarto, condizionata dall'emergenza sanitaria e dalle nuove misure di contenimento della diffusione del Covid. L'inflazione annuale si attesterà su livelli decisamente contenuti per poi accelerare progressivamente a partire dal primo trimestre del 2021. Il quadro previsivo è caratterizzato da una elevata incertezza, con rischi sia al rialzo sia al ribasso, legati, all'evoluzione della pandemia, alla tempistica dell'introduzione dei vaccini e all'atteso impatto dei fondi previsti dal piano Next Generation.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° II – 08 GENNAIO 2021

FONDO PREVIDENZA COMPLEMENTARE METALMECCANICI

1 FEBBRAIO AL VIA LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

ELEZIONI RINNOVO ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL FONDO COMETA

In data 28 ottobre 2020 ai sensi dello Statuto sono state indette le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea.

Le elezioni si terranno dal 1 febbraio 2021 al 2 marzo 2021 secondo le modalità stabilite dal regolamento elettorale predisposto dalle Parti istitutive.

Le elezioni coinvolgeranno sia i lavoratori aderenti a Cometa che le aziende associate e prevedono l'elezione di 90 delegati: 45 in rappresentanza dei lavoratori associati e 45 in rappresentanza delle aziende associate. I lavoratori e le aziende aderenti a Cometa potranno scegliere i propri rappresentanti all'Assemblea dei Delegati esclusivamente con il voto elettronico che potrà essere esercitato accedendo al sito del Fondo, nella sezione riservata con la propria password, con le modalità che saranno fornite almeno 1 (un) mese prima della data prevista per le elezioni.

All'elezione dei rappresentanti dei lavoratori concorrono:

Liste presentate, congiuntamente o disgiuntamente, dalle Organizzazioni Sindacali, dalle Parti Istitutive del Fondo o firmatarie del CCNL o di organizzazioni sindacali già presenti in Assemblea;

Liste sottoscritte da almeno il 5% dei lavoratori associati distribuiti in non meno di 50 imprese presenti in almeno 6 regioni. Ciascuna lista non potrà contenere un numero di candidati superiore di oltre un terzo del numero dei rappresentanti da eleggere e dovrà contenere gli elementi identificativi previsti dal regolamento elettorale.

La votazione avviene su collegio unico nazionale.

Le liste, pervenute in data 15 dicembre 2020 via pec, verificate e validate dalla Commissione elettorale sono visionabili ai seguenti link:

[lista aderenti](#)

[lista aziende](#)

Le stesse liste verranno inviate entro la metà del mese di gennaio 2021 a tutte le aziende associate e dovranno rimanere esposte in luogo visibile e accessibile a tutti i lavoratori nei 15 giorni che precedono lo svolgimento delle elezioni.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° II – 08 GENNAIO 2021

DETRAZIONE DI IMPOSTA REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

GOVERNO: INVARIATO L'IMPORTO DELLE DETRAZIONI ANCHE PER IL 2021



E' stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 323 del 31 dicembre 2020, il Decreto Legge n. 182/2020, con modifiche urgenti all'articolo 1, comma 8, della [legge 30 dicembre 2020, n. 178](#) (cd. Legge di Bilancio 2021).

La modifica si è resa necessaria al fine di precisare che l'importo della detrazione, spettante ai titolari di redditi da lavoro dipendente e assimilato, di ammontare compreso tra i **28.000** e i **40.000 euro annui**, rimarrà invariato anche nel 2021, correggendo un errore tecnico commesso nella stesura del testo finale. In particolare, il decreto legge dispone la modifica dell'articolo 1, comma 8, della legge 30 dicembre 2020, n. 178,

«8. All'articolo 2 del decreto-legge 5 febbraio 2020, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2020, n. 21, sono apportate le seguenti modifiche:

- 1) al comma 1, dopo la parola "spetta" sono inserite le seguenti: ", per le prestazioni rese dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2020,";
- 2) il comma 2 e' sostituito dal seguente: "2. In vista di una revisione strutturale del sistema delle detrazioni fiscali, l'ulteriore detrazione di cui al comma 1 spetta, per le prestazioni rese dal 1° gennaio 2021, nei seguenti importi:
 - a) 960 euro, aumentata del prodotto tra 240 euro e l'importo corrispondente al rapporto tra 35.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 7.000 euro, se l'ammontare del reddito complessivo e' superiore a 28.000 euro ma non a 35.000 euro;
 - b) 960 euro, se il reddito complessivo e' superiore a 35.000 euro ma non a 40.000 euro; la detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 40.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e l'importo di 5.000 euro.";
- 3) al comma 3, le parole "di cui al comma 1", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "di cui ai commi 1 e 2".».

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° II – 08 GENNAIO 2021

IL SISTEMA PENSIONISTICO E LE INSANE RIFORME

VIZI E ABUSI DEL PASSATO GENERANO FORTE INCERTEZZA PER IL FUTURO

Nel 2021 cambiano i coefficienti di trasformazione per il calcolo della pensione introducendo un'ulteriore penalizzazione per i futuri pensionati. Una penalizzazione di circa 136 € lorde all'anno per un pensionando di 67 anni che andrà in pensione a gennaio, con un assegno pari a 4 volte il minimo, rispetto a chi con la stessa età vi è andato a dicembre 2020. L'attuale meccanismo è penalizzante per i lavoratori e disincentiva la permanenza al lavoro, in netta contrapposizione con il principio alla base del sistema contributivo. Il sindacato propone di rivedere il sistema assegnando i coefficienti per coorti di età. Dal primo gennaio 2021 gli attuali criteri di calcolo delle prestazioni previdenziali ed il relativo meccanismo di individuazione dei coefficienti di trasformazione aggiornati ogni due anni, comportano, da un lato, una penalizzazione generalizzata per i lavoratori che accedono alla pensione dopo l'aggiornamento e, dall'altro, costituiscono un disincentivo alla permanenza al lavoro. Rimandando, infatti, l'accesso alla pensione si incorre nel pericolo di vedere il proprio montante contributivo calcolato con coefficienti più sfavorevoli. Proponiamo inoltre di legare i coefficienti per coorti di età. Sulla falsariga del modello svedese, si può operare assegnando a ciascuna coorte di età pensionabile il proprio coefficiente, eventualmente anche di tipo forward looking e quindi previsionale.

L'analisi della UILM sull'introduzione delle modifiche al sistema pensionistico del Paese, ci fanno formulare un giudizio negativo in quanto quota 100, ha prodotto ben poco per le aspettative e le necessità della nazione. Basti avere riscontro sul fatto che un lavoratore giovane e con un lavoro stabile a 20 anni di età uscirebbe con l'attuale sistema pensionistico, a circa 63 anni.

Inoltre, il Tasso c.d. di sostituzione, che null'altro è che il differenziale in rapporto tra il primo rateo pensionistico e l'ultimo reddito percepito traccia un dato storico negativo ed inequivocabile, poiché sempre soggetto a drastici ridimensionamenti e generando forte incertezza. Dalla riforma Dini (1995) si ha riscontro di un tasso di sostituzione dell'80% e un'aliquota di rendimento prossima al 2% con un battente al traguardo della pensione pari a 40 anni. Nel Gennaio del 1996 il sistema subì l'introduzione del sistema contributivo, oggi in vigore per la stragrande maggioranza dei lavoratori, il quale si regge su un mix di tre fattori: 1. Entità dei contributi effettivamente versati, 2. andamento del PIL, 3. età del ritiro effettivo dal lavoro. Sarà necessario adoperarci con tutte le nostre forze per un sistema pensionistico più equo e migliore, che sappia trarre la reale aspettativa dei singoli comparti di lavoro, perché i lavori non sono tutti uguali e, magari, in stretta correlazione con i dati acquisiti dall'INAIL che ben differenzino in funzione degli infortuni, malattie professionali e decessi di un settore piuttosto che un altro. Inoltre, il secondo pilastro della previdenza, ovvero la previdenza complementare di categoria, varia in larga parte la sua funzione, poiché, attese le migliaia di richieste di anticipazione TFR, sta sopperendo al perdurare delle crisi aziendali e alla relativa, letterale mancanza delle retribuzioni per il massiccio e protratto ricorso a CIG derivante dalle crisi industriali e dalla feroce pandemia in atto, nondimeno della perdita del potere di acquisto dei lavoratori.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° II – 08 GENNAIO 2021

UILM PARI OPPORTUNITA'

TUTTO QUELLO CHE RIGUARDA LE DONNE VIENE CONSIDERATO, SPESSO,
COME NON ESSENZIALE



Pubblichiamo integralmente la nota odierna a del Coordinamento delle Pari opportunità della UILM nel merito di un'importante iniziativa in ambito europeo in favore delle donne e delle famiglie più in generale, attraverso la quale far leva all'interno del sistema di regole del nostro Paese. Nel XXI secolo risulta ancora molto difficile, culturalmente e a livello di opinione pubblica, far comprendere alcuni concetti che riguardano essenzialmente il mondo femminile, ma che al tempo stesso coinvolge qualsiasi essere umano a prescindere dal genere.

Il ciclo mestruale è un fattore fisiologico che riguarda 15 milioni di donne in età fertile in Italia, che ogni mese è costretta a fare uso di assorbenti, tamponi o coppette mestruali e a pagare una imposta del 22% per la propria igiene intima. Una tassa che di riflesso impatta sull'economia mensile delle proprie famiglie.

“Un bene di prima necessità viene tassato come fosse un tartufo pregiato”. Intanto la Scozia, per esempio, è il primo paese al mondo a rendere l'accesso gratuito e universale a tutti i prodotti per le mestruazioni. In Irlanda l'iva è pari allo 0%, in Francia si attesta un 5,5% mentre in altri paesi come la Spagna, Grecia o Austria l'aliquota è al 10%.

In Italia se ne sta ancora parlando, dopo che si è tenuto un taglio dell'imposta nella legge di bilancio per gli assorbenti compostabili o lavabili, il prossimo obiettivo è quello di estenderlo al 5% a tutti gli assorbenti e non solo ai biodegradabili, intervenendo sulla cosiddetta “tampon tax”.

La UILM e il coordinamento delle pari opportunità Puglia sostiene con forza tutte le proposte volte ad eliminare le disuguaglianze e ingiustizie di genere, con la consapevolezza che il ciclo mestruale non è un lusso: quindi non si vede perché gli assorbenti debbano essere tassati come tali. riportarli a una tassazione come beni di necessità è la cosa più giusta nei confronti delle donne.

Inoltre si auspica venga presa in considerazione anche la proposta avanzata dal sopracitato coordinamento in occasione del rinnovo del CCNL metalmeccanici, dove si richiede la disponibilità da parte delle aziende alla fornitura gratuita di materiale igienico femminile. Una iniziativa, quest'ultima, doverosa nei confronti di tutte le lavoratrici impegnate nelle nostre fabbriche, garantendo così un ulteriore, piccolo sostegno alle proprie famiglie.

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° II - 08 GENNAIO 2021

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2021

SERVE CONTINUARE A LOTTARE INSIEME. ISCRIVITI ALLA UILM!

Bisogna avere coraggio per superare questa situazione complicata causata dalla pandemia. Ne usciremo solo con **più tutele, più diritti, più salario** e con il **rinnovo dei contratti nazionali**.

**BISOGNA
AVERE
CORAGGIO**

SALUTE
SALARIO
**CONTRATTO
LAVORO**
DIFESA TUTELE
**PARTECIPAZIONE
DIRITTI**
SICUREZZA

iscriviti alla

CAMPAGNA
TESSERAMENTO
UILM 2021

UILM
www.uilm.it



Piazza Bettolo 1/c Tel e fax - 099 4593400
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.org